



## **“ Ansaldo Energia: la città non può perdere un investimento di 65 milioni ”**

*Lo dichiara Antonio Apa, Segretario Generale Uilm Genova*

Mentre un pezzo del sistema Paese finisce in seno a Hitachi cancellandone il glorioso marchio, un'altra realtà ovvero Ansaldo Energia, a distanza di 160 anni, non solo mantiene alto il proprio nome ma indica al Paese una strada su come è possibile fare politica industriale. Infatti, dopo che abbiamo difeso l'italianità di Ansaldo Energia mantenendone il controllo tecnologico e la testa pensante in Italia, oggi l'ing. Zampini in forma ufficiale ha informato le OO.SS. dell'intesa raggiunta con General Electric. Tutto ciò a seguito dell'approvazione della Commissione Europea che ha dato il via libera ad Ansaldo per l'acquisizione delle attività di generazione e trasmissione di energia di Alstom. Ansaldo Energia era già leader mondiale nella costruzione di centrali termoelettriche chiavi in mano e relative componenti, tra cui in particolare le turbine a gas; questa operazione rafforza, attraverso un salto di qualità del prodotto dalla classe F alla classe H, la progettualità in Italia e allo stesso tempo la sua penetrazione a livello mondiale. Un'operazione siffatta che prevede uno sviluppo progettuale di circa 300 milioni e un investimento di 65 milioni per una nuova fabbrica è un'operazione che non può essere sottovalutata da nessuno, né dal Governo né dalle Istituzioni locali. Infatti la messa in moto di tutto ciò, attraverso la commercializzazione dei nuovi prodotti Alstom, rappresenterà un volano di crescita, di consolidamento e di incremento di fatturato intorno al 2,6%, con una quota rilevante di mercato che si attesterebbe intorno al 10%. Questo consentirà una forte ricaduta anche sulla fabbrica genovese rafforzandone la sua attività. Questa nuova macchina acquisita (GT36), significativa e complessa del valore di circa 470 tonnellate, ha la necessità di avere uno spazio per essere assemblata; poiché l'Ansaldo vuole investire 65 milioni (con un incremento occupazionale nell'arco di un triennio di 100 risorse) e dato che i tempi sono rapidissimi, entro la fine dell'anno bisogna individuare un'area di 13.000 metri quadri con accesso alla banchina (sbocco a mare) per rendere praticabile questo investimento che produrrà ricchezza e occupazione per la città. Il compito delle Istituzioni, delle forze politiche e del Governo è rendere fattibile e cogente questo percorso. I protagonisti di questa vicenda, a partire dal gruppo dirigente, con la loro capacità e lungimiranza hanno consentito di far grande Ansaldo Energia, esportando e rafforzando il suo marchio in gran parte del mondo.

Genova, 06/11/2015.